

FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA

«LEZIONE ECCEZIONALE»

FABIO ROVERSI-MONACO: «PER LA LEZIONE DI KANDEL È STATO NECESSARIO ALLESTIRE ALTRE DUE SALE, C'ERA TROPPO GENTE»

AL GALVANI

Festa delle nazioni I consoli dagli studenti

OGGI, al liceo classico 'Galvani', alle 10,30 è in programma la Festa delle nazioni: identità, diversità e pluralismo, a cura del Corpo Consolare dell'Emilia Romagna. Si tratta dell'evento annuale promosso in occasione della ricorrenza della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche. L'obiettivo è quello di portare un messaggio di internazionalizzazione culturale e trasmettere una volontà di cooperazione e convivenza, nel rispetto reciproco delle proprie usanze. Gli studenti saranno informati sulle Nazioni rappresentate in Emilia Romagna dai rispettivi Consolati con un focus particolare sull'Europa. Interverranno, tra gli altri, Sofia Gallo De Maio, preside del 'Galvani', Gianni Baravelli, decano del Corpo Consolare dell'Emilia Romagna, Anna Soncini del dipartimento di Lingue dell'Università e Franco Castellini, console onorario di Bulgaria per l'Emilia Romagna.



GENUS BONONIAE
Il presidente Fabio Roversi-Monaco

Boom di visitatori «Oltre 50mila, grande conferma»

La soddisfazione di Roversi-Monaco

«Si è creata una comunità di fedeli, due terzi dei partecipanti erano giovani con fame di conoscenza. E la mobilitazione degli ospedali ha dato visibilità a professionisti che svolgono attività di elevata qualità»

di FEDERICO DEL PRETE

FABIO Roversi-Monaco scorre i numeri (non ancora definitivi) del festival della Scienza Medica e gongola: «Siamo oltre i 50mila visitatori. Veri, calcolati in modo serio. Possiamo dire che si sta creando una comunità di fedeli a questo appuntamento e ne siamo molto, molto felici», spiega il presidente di Genus Bononiae e del comitato scientifico della manifestazione.

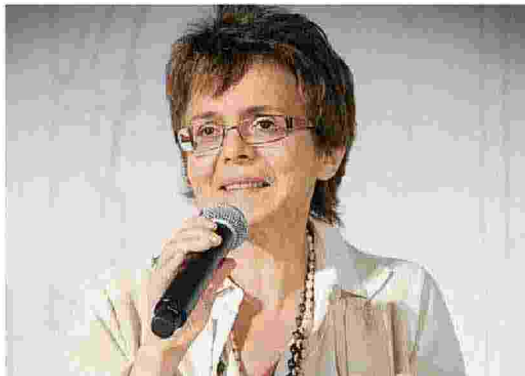
Presidente: 50mila visitatori, 9mila contatti al sito internet, 32mila persone raggiunte via web: cosa raccontano questi dati così positivi?

«Questo evento è stato bravo a confermarsi, che non è una cosa scontata: a volte le novità hanno un grande successo, ma non sanno come darsi continuità. E poi due terzi dei partecipanti erano giovani: ragazzi interessati, seri, con fame di conoscenza, provenienti dalle facoltà di Medicina della Regione, e non solo, o in procinto di iscriversi il prossimo anno».

Come si trasforma la Medicina in qualcosa di popolare, senza perdere di autorevolezza di fronte agli esperti del settore?

«Tenendo insieme il desiderio di conoscenza di chi ascolta e proponendo argomenti di grande rilevanza. Devo ringraziare l'Università come tutti quelli che ci hanno aiutato e hanno lavorato insieme a noi in maniera collaborativa. C'è stato un fortissimo impegno dell'Ordine dei medici, che ci ha

GRANDE successo per la seconda edizione del Festival della Scienza Medica: quattro giorni intensi di incontri che hanno sempre registrato una grandissima affluenza di pubblico. L'inaugurazione di giovedì con il Premio Nobel Eric Kandel ha visto la partecipazione di oltre 1.200 persone a palazzo Re Enzo - e non tutti sono riusciti a entrare - a dimostrazione di quanto forte sia l'interesse intorno ai temi della medicina: per i presenti un'ora di cultura e divertimento con la magistrale lezione del Premio Nobel. Molto seguito -



RELATORI
Elena Cattaneo ha parlato del futuro della ricerca biomedica ed è stata la protagonista dell'appuntamento conclusivo; Eric Kandel, Nobel per la Medicina

garantito una copertura di altissima professionalità, così come di Farindustria, un partner importante e molto leale. Così abbiamo costruito quel quid che credo sarà duraturo e mi fa stare molto più tranquillo per l'edizione dell'anno prossimo».

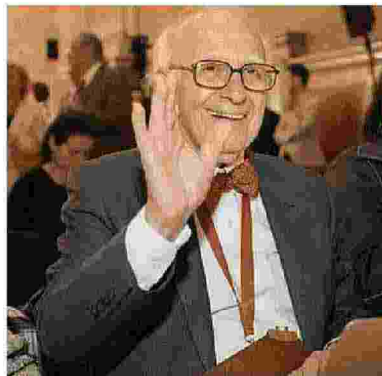
Le visite in corsia hanno ri-

scontrato un successo oltre le attese.

«È vero, questi eventi sono andati benissimo. La mobilitazione degli ospedali ha permesso di dare visibilità a professionisti che svolgono attività di incredibile qualità: a Bologna si toccano livelli di eccellenza assoluti, come Oculistica al Maggiore o l'Unità di Gine-

tantissimi i giovani presenti - anche l'appuntamento a cura di Farindustria che ha sottolineato le possibili e per alcuni versi già attuali, sinergie tra accademia e impresa per chi si vuole impegnare con le scienze della vita. Il pubblico ha rinnovato il consenso alle visite in corsia, quest'anno dedicate alla Pediatria, all'Urologia e alla Cardiologia; seguitissime anche le animazioni per i più piccoli al Teatro Anatomico; grande affluenza alle visite guidate 'Tra la vita e la Morte', l'itinerario che ripercorre i luoghi dedicati alla cura

dei malati e allo studio della Medicina: prenotazione obbligatoria e posti esauriti prima dell'inaugurazione. Bilancio positivo anche degli open days negli ospedali. Un Festival con grandi presenze: dai quattro Nobel - Kandel, Ciechanover, Beutler e Hunt - ad alcuni tra i maggiori protagonisti della ricerca bio medica italiana come, tra gli altri, Alberto Mantovani, Walter Ricciardi, Giuseppe Remuzzi, Carlo Croce, Riccardo Della Favera, Giuseppe Novelli, Luca Pani, Michele De Luca e, a chiudere le quattro giornate, la professoressa e senatrice Elena Cattaneo.



cologia del Sant'Orsola di Renato Seracchioli».

E poi i premi Nobel: ospitarne quattro in un fine settimana non capita molto spesso.

«Anche l'anno scorso furono 4, ma quest'anno abbiamo avuto soggetti un po' particolari».

Quale le è rimasto più impres-

so?

«La lezione di Eric Kandel è stata eccezionale, lui è una persona al di sopra della media anche dei Nobel. Abbiamo dovuto ritardarne l'inizio, perché è stato necessario allestire altre due sale: c'era troppa gente. Finché non sono arrivati i carabinieri a dirci di non fare entrare più nessuno...».